

Philips 22RH521: forse non tutti sanno che ... (Gennaio 2013)

A più di 40 anni dalla prima commercializzazione di questo modello di amplificatore HiFi, mi sembra necessario spendere qualche parola in più dei soliti scarni commenti che gli vengono dedicati in rete e possibilmente con una certa accuratezza. Questo Philips le merita ampiamente. Ai suoi tempi veniva snobbato, sicuramente per il marchio poco "snob": destino comune a Grundig, Telefunken ed altre notevoli stirpi che erano solo colpevoli di produrre anche televisori e/o piccoli elettrodomestici. In realtà il 521, il tempo lo conferma, sta diventando un vero oggetto di culto. Anzitutto il "look": non assomiglia a nessun altro, tranne che al fratello minore 520 ed alla versione sinto-ampli 720. Quando vediamo una pila di apparecchi ai mercatini o alle fiere, per questo motivo "Philips con gli occhioni" è, se c'è, il primo sul quale cade l'occhio. In realtà altri costruttori, in particolare europei, avevano cercato di staccarsi dalla uniformità dell'offerta giapponese, ma gli esiti erano quasi sempre disastrosi. Ricordate gli amplificatori RCF in marrone con i tasti gialli ?? Il 521 è invece tra i pochi che l'hanno saputo indicare uno stile. Ma soprattutto, il suono. Sulle "brochures" dell'epoca, veniva presentato certo come il top di gamma Philips, ma con dati prestazionali non eccezionali: 30+30 watt su 4 Ohm, 20+20 su 8 ohm, distorsione di intermodulazione sotto l'1% eccetera, in linea del resto con un prezzo intorno alle 200 mila lire. Non veniva accennato minimamente il fatto che questo fosse, per le potenze utilizzate in ambito casalingo, un amplificatore in classe A. La corrente di riposo dei finali, che in genere per queste potenze si aggira sui 20-40 milliampere, è qui di 410 milliampere! E i risultati si sentono, non solo per il calore dissipato posteriormente (il modello è uscito nel 1972, quindi prima della crisi petrolifera ...) ma per il suono che, specie ai bassi livelli dell'uso tipico casalingo, ha una limpidezza che non fa rimpiangere nemmeno le valvole! Naturalmente, oltre una certa potenza, che voglio rilevare sperimentalmente e che indicherò quindi in una nota successiva, i finali ed i complementari passano a lavorare in classe B. Il resto del circuito comprende un selettore di "contour" a tre posizioni, altro elemento di distinzione rispetto agli altri costruttori che offrivano solo l'alternativa tra "loudness" inserito e non inserito, e la possibilità di effetto 4D "ambience" con una seconda coppia di casse. Non esistono stadi differenziali: era un caso ? Un'altra cosa che pochi sanno circa il 521 è che, a quel tempo, lavorava come consulente alla Philips un certo Matti Ojala ...

Nota

Esiste anche un Philips 22AH561, modello successivo a quello citato, ma molto simile.